

## Un obiettivo per il futuro

### *A goal for the future*

■ **GIAN DOMENICO GIUSTI**

Infermiere. Azienda Ospedaliera di Perugia.

Coordinatore Didattico Corso di Laurea in Infermieristica – Sede di Perugia. Università degli Studi di Perugia

Direttore "SCENARIO. Il nursing nella sopravvivenza"

*"...we are perhaps not heroes, but we are certainly not enemies of the people..."*

*Intensive Care Medicine. 2020*

*doi: 10.1007/s00134-020-06166-4.*

Questo editoriale doveva intitolarsi "**Verso una nuova normalità**", ma il giorno in cui **SCENARIO** è stato "chiuso" in tipografia, è uscito un focus sulla rivista "**L'Infermiere**" dal titolo simile "**Tornare alla normalità. Quale normalità**" (<https://www.infermiere-online.org/2021/03/26/tornare-alla-normalita/>).

La nostra prima reazione è stata quella di modificare completamente l'articolo di apertura, pensando che di fronte a titoli così simili si creasse confusione tra i lettori. Dopo esserci confrontati con alcuni infermieri, ed esperti del settore, abbiamo però deciso di mantenere il testo.

La motivazione di pubblicare ugualmente il nostro editoriale solamente con l'aggiunta di questo preambolo iniziale e cambiando il titolo, nasce dalla considerazione che se due redazioni hanno la stessa idea nello stesso momento, senza essersi interfacciati nei giorni precedenti, significa che questo è un tema importante e dibattuto nella comunità professionale. Questo tema, come leggerete nel nostro articolo, è stato trattato anche da altre riviste, che hanno scelto la ricerca della normalità come obiettivo per il prossimo futuro.

Da più di un anno la pandemia COVID-19 ha colpito tutte le nostre vite. Ha modificato le nostre abitudini, ha cambiato il nostro lavoro, ci ha allontanato dai nostri cari. I nostri appuntamenti, anche professionali come i Congressi ed i corsi di aggiornamento, sono stati stravolti ed iniziamo tutti quanti a sentire la mancanza della "normalità". Tuttavia il ritorno alla normalità, come descrive Goforth in un recente articolo<sup>[1]</sup> potrebbe non avere una sequenza temporale ovvia. Cosa tornerà alla normalità? Sicuramente tutti i nostri vecchi comportamenti saranno modificati ancora per un lungo periodo.

Anche se, sia il processo di distribuzione dei vaccini che le vaccinazioni sono iniziate, lavarsi le mani spesso e utilizzare le mascherine ed il distanziamento sociale, giocherà ancora un ruolo importante nel rallentare la trasmissione della sindrome respiratoria acuta da coronavirus (SARS-CoV-2).

Tutti quanti abbiamo bisogno di un ritorno verso la normalità, ma non potrà essere così per gli infermieri di Area Critica e per tutto il personale che sta lavorando con persone colpite da questa pandemia, che hanno vissuto e stanno vivendo questa emergenza sanitaria.

Intanto sono necessarie misure efficaci per preservare anche la salute mentale degli infermieri nei reparti di emergenza e nei reparti impegnati con i pazienti COVID-19. Questi interventi devono includere il rafforzamento dell'addestramento protettivo, la riduzione dei turni notturni, la garanzia di tempi di riposo adeguati e l'aggiornamento tempestivo riguardo l'andamento della pandemia<sup>[2]</sup>.

Quando questa situazione migliorerà, saremo in una nuova normalità "post-pandemica" che potrebbe durare anni, ma gli infermieri di Area Critica, continueranno a fare ciò che hanno

sempre fatto: adattarsi<sup>[1]</sup>.

L'adattamento ha cercato di portare ad una riduzione del rischio di contagio; gli infermieri si sono isolati dai loro cari, proprio quando avevano più bisogno del supporto della famiglia e delle persone "significative". Hanno ridotto i contatti, anche professionali, rischiando un impoverimento culturale. Nelle prime fasi dove scarseggiavano dispositivi di protezione individuale (DPI), hanno trovato soluzioni "creative" per risolvere queste carenze.

Nuove "frasi pandemiche" hanno colorito le nostre conversazioni quotidiane, come appiattimento della curva, distanziamento sociale, velocità di trasmissione e diffusori asintomatici. L'apprendimento di questo nuovo lessico ha avuto un effetto immediato sulla vita di tutti i giorni. Abbiamo radicalmente cambiato praticamente tutto: il modo in cui ci spostiamo, lavoriamo, facciamo acquisti, gestiamo la nostra salute, socializziamo, istruiamo i nostri figli e consideriamo la cura dei membri più anziani della famiglia. Tutti questi cambiamenti erano in nome dell'appiattimento della curva con un grande spirito di adattamento.

La pandemia ha anche rafforzato alcuni dei principi di base che abbiamo imparato all'inizio della nostra carriera professionale, inclusi concetti senza tempo come il lavaggio delle mani, le capacità di comunicazione sia all'interno del team che con i pazienti e i membri della famiglia<sup>[3]</sup> e l'adattamento al nuovo stile lavorativo e di vita.

Abbiamo iniziato a sfruttare appieno le nuove tecnologie comunicative, che ci hanno permesso comunque di costruire un nuovo modo di esprimerci. Telefoni cellulari, smartphone e tablet, prima banditi dagli ospedali, ci hanno permesso, anche negli ultimi istanti della vita delle persone che stavamo assistendo<sup>[4,5]</sup>, di farli sentire vicini ai propri cari.

I sanitari hanno iniziato a vivere una doppia identità, dentro gli Ospedali

con alcune regole e fuori con altre leggi. Tutto attorno al panorama sanitario, la popolazione (non sanitaria), dopo un primo momento di paura dove seguiva le restrizioni legislative e le indicazioni politiche in modo pedissequo, mostrando una vicinanza verso le professioni sanitarie inaspettata, ha poi iniziato ad adeguarsi alle cattive notizie, mettendo in discussione la strada intrapresa fino ad oggi e mostrando insofferenza verso i "camici bianchi" con la messa in pratica di fenomeni anche discriminatori<sup>[6]</sup>.

La comprensibile stanchezza che si è creata in tutti quanti ha messo in evidenza quanto sia impellente il bisogno di tornare alla normalità, anche se questa non sarà più la "vecchia" normalità.

Come infermieri di Area Critica stiamo soffrendo molto questo periodo. Avremmo voluto essere raccontati anche per altre ricorrenze, il 2020 era stato designato come l'anno dedicato alla professione Infermieristica ed ostetrica ed alla celebrazione della nascita di Florence Nightingale. Il 2021 è l'anniversario dei 40 anni di Aniarti, una ricorrenza che nell'uomo è sinonimo di maturità ma che noi ci sentiamo di avere da sempre, con l'obiettivo di essere una guida per la professione, verso la costruzione di una normalità.



## BIBLIOGRAFIA

1. GOFORTH C. *Our New Normal: Back to the Basics and Creating Our Future*. Crit Care Nurse. 2021;41(1):7-9. doi: 10.4037/ccn2021730.
2. CUI S, JIANG Y, SHI Q, ZHANG L, KONG D, QIAN M, CHU J. *Impact of COVID-19 on Anxiety, Stress, and Coping Styles in Nurses in Emergency Departments and Fever Clinics: A Cross-Sectional Survey*. Risk Manag Healthc Policy. 2021 Feb 15;14:585-594. doi: 10.2147/RMHP.S289782.

3. MISTRALETTI G, GRISTINA G, MASCARIN S, IACOBONE E, GIUBBIO I, BONFANTI S, FIOCCA F, FULLIN G, FUSELLI E, BOCCI MG, MAZZON D, GIUSTI GD, GALAZZI A, NEGRO A, DE IACO F, GANDOLFO E, LAMIANI G, DEL NEGRO S, MONTI L, SALVAGO F, DI LEO S, GRIBAUDI MN, PICCINI M, RICCIONI L, GIANNINI A, LIVIGNI S, MAGLIONE C, VERGANO M, MARINANGELI F, LOVATO L, MEZZETTI A, DRIGO E, VEGNI E, CALVA S, APRILE A, LOSI G, FONTANELLA L, CALEGARI G, ANSALONI C, PUGLIESE FR, MANCA S, ORSI L, MOGGIA F, SCELSI S, CORCIONE A, PETRINI F. *How to communicate with families living in complete isolation*. BMJ Support Palliat Care. 2020 Oct 15;bmj-spccare-2020-002633. doi: 10.1136/bmj-spccare-2020-002633.
4. GALAZZI A, BRIONI M, MISTRALETTI G, ROSELLI P, ABBRUZZESE C. *End of life in the time of COVID-19: the last farewell by video call*. Minerva Anestesiol. 2020;86(11):1254-1255. doi: 10.23736/S0375-9393.20.14906-X.
5. LEROY AS, ROBLES B, KILPELA LS, GARCINI LM. *Dying in the face of the COVID-19 pandemic: Contextual considerations and clinical recommendations*. Psychol Trauma. 2020;12(5):S98-S99. doi: 10.1037/tra0000818.
6. CABRINI L, GRASSELLI G, CECCONI M; COVID-19 Lombardy ICU Network. *Yesterday heroes, today plague doctors: the dark side of celebration*. Intensive Care Med. 2020;46(9):1790-1791. doi: 10.1007/s00134-020-06166-4.
7. ARABI YM, AZOULAY E, AL-DORZI HM, PHUA J, SALLUH J, BINNIE A, HODGSON C, ANGUS DC, CECCONI M, DU B, FOWLER R, GOMERSALL CD, HORBY P, JUFFERMANS NP, KESECIOLGU J, KLEINPELL RM, MACHADO FR, MARTIN GS, MEYFROIDT G, RHODES A, ROWAN K, TIMSIT JF, VINCENT JL, CITERIO G. *How the COVID-19 pandemic will change the future of critical care*. Intensive Care Med. 2021 Mar;47(3):282-291. doi: 10.1007/s00134-021-06352-y.